Operaio contaminato da plutonio al Centro Casaccia a Roma



30 Novembre 2024

Contaminazione da plutonio di un lavoratore in un laboratorio alle porte di Roma.
Si è verificato al Centro di ricerca di Casaccia, gestito dalla Sogin, alla estrema periferia nord della capitale.

La notizia si è diffusa nel pomeriggio di ieri dopo l'interrogazione parlamentare di deputati del Pd al ministro dell'Ambiente, **Gilberto Pichetto,** i quali chiedevano informazioni circa l'episodio di un operaio del noto sito di ricerca, che sarebbe stato contaminato da plutonio.

Sono stati predisposti i controlli per il lavoratore dopo che nel suo corpo è stato rilevato un valore di radioattività superiore alla norma.

Le prime verifiche hanno escluso rischi per la sua salute e contaminazioni all'ambiente esterno.

Ma la sua situazione resta monitorata, e sono in corso accertamenti per scoprire che cosa è successo.

Il **Centro studi di Casaccia appartiene all'Enea**, l'ex istituto pubblico di ricerca sul nucleare, ora riconvertito ad ambiente ed energia. A Casaccia fino al 1987 si studiava la produzione di plutonio dall'uranio. Dopo che il paese è uscito dal nucleare, il plutonio è stato trasferito negli Stati Uniti. Nei macchinari del centro studi romano ne sono rimasti pochi grammi. Dal 2003 il laboratorio è stato passato in gestione alla Sogin, la società pubblica che si occupa dello smantellamento degli impianti nucleari.

L'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare), l'ente pubblico che vigila sul settore, ha spiegato in una nota che "nell'immediatezza della contaminazione ha effettuato una prima ispezione nell'impianto e ha raccolto a verbale le dichiarazioni dei responsabili sulla dinamica di quanto accaduto". Si sta comunque monitorando la situazione ed è stata già programmata una seconda ispezione che sarà effettuata nei prossimi giorni.